VareseNews

“Noi non c’entriamo nulla con i forconi”

Pubblicato: Venerdì 20 Dicembre 2013

Gli Ultimi Mohicani – il collettivo antagonista di base a Gallarate e dintorni – non hanno aderito alla protesta dei Forconi, seguono le lotte sociali ma guardano preoccupato anche i segnali di «vie d’uscite a destra dalla crisi». Nelle ultime settimane Gallarate è stata al centro di varie proteste, da quella degli studenti di alcune scuole superiori sostenuta dai Mohicani a quella dei sindacati di base di venerdì 20 dicembre. In mezzo, appunto, **il corteo dei Forconi**, da cui però il collettivo prende le distanze, dicendo che c’è stato un equivoco sulla loro partecipazione: **«Non abbiamo partecipato a quell’iniziativa**, non perché non vi siano delle ottime ragioni per ribellarsi al dilagante impoverimento economico e sociale, ma perché all’interno di quell’iniziativa erano vistosamente presenti anche gruppi che propongono inaccettabili soluzioni peggiorative». I Mohicani dicono che **l’equivoco su una loro partecipazione** alla manifestazione dei "Forconi" è **nato dalla «presenza di uno striscione “Combatti la povertà rivolta la crisi”**», quello che è da mesi esposto al campo sportivo di Via Forze Armate che il gruppo rivendica come spazio autogestito. Uno striscione portato sul posto, ma che non significava adesione: «Siamo convinti che buona parte di coloro che hanno partecipato a quell’iniziativa erano mossi da altrettanta sana e genuina rabbia nei confronti di una politica di austerità che ha depredato le tasche del 90% degli italiani a favore del solito 10% di italiani. Per noi la necessità di ribellarsi nasce dal desiderio di star meglio e non peggio, di ampliare le libertà, di ridistribuire equamente la ricchezza, di combattere la povertà. Siamo invece molto **preoccupati da chi, al contrario, dalla crisi pensa di uscire resuscitando vecchi nazionalismi, proponendo la sostituzione dell’attuale dittatura finanziaria con una militare** (il governo di transizione guidato dai militari), che vaneggia di antisemitismo e di caccia allo straniero». I Mohicani sottolineano ancora una volta che l’antifascismo è considerato un elemento irrinunciabile e parlano invece del rischio che la crisi economica durissima finisca a portare verso nuove forme di fascismo.

Quanto alle ragioni di chi protestava, i Mohicani hanno le idee chiare su quali siano – secondo loro – i punti chiave: «Per noi l’esigenza di ribellarsi (che oggi appare decisamente diffusa) nasce:
dalle condizioni in cui viviamo; dall’impoverimento generale; dal 10 % di italiani che spolpano il restante 90%; dai politicanti, legittimi rappresentanti solo degli interessi di questo 10%, dal finanziamento di banche e banchieri (a cui l’Europa ha regalato in 3 anni 4.500 miliardi di euro), dai possessori di grandi capitali, dalle agenzie di rating, dalle Lobby militari (che sottraggono 40 miliardi di euro a tutt@ per le loro amatissime armi da guerra ad iniziare dagli F35), dalle Lobby delle grandi opere (20 miliardi solo per la TAV in Valsusa), dalla spending review che taglia i servizi per lasciare solo gli

affari».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it